

euro 4,00



# ALBATROS

Mensile di attualità politica cultura arte spettacolo sport  
annogattordicesimonumero 140 gennaio 2014

## LUCIANO LIGABUE

Ecco la mia "mondo visione"

## OSVALDO DESIDERI

Quel passato che non va dimenticato

## DIEGO DALLA PALMA

Un look diverso per affrontare il futuro

## MAX ALLAN COLLINS

Il mio sceriffo sfida  
HARRISON FORD

## ANTONIO ONORATO

La mia musica tra  
MELODIA E SAUDADE

*"Non vivo per me,  
ma per la generazione che verrà"*  
VINCENT VAN GOGH

Paolo

# RUFFINI

Serenità

# A BESTIA

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB (Napoli)





ALBATROS

MUSICA



## Melodia e Saudade

**In anteprima i retroscena del nuovo viaggio sonoro del grande artista, che lega Napoli ed il Brasile, due luoghi simbolo di vita. E di rinascita...**

**D**i album pregevoli ne ha fatti tanti e il nuovo "From Napoli to Belo Horizonte" riconferma e rinnova la vena creativa di un maestro, Antonio Onorato. Dieci brani su etichetta Sudmusic, per due talenti della composizione e della chitarra, Onorato e Toninho Horta. Toninho Horta, di Belo Horizonte, è rappresentante della scuola di Minas Gerais, tra le più raffinate del Brasile. Già al fianco di Milton Nascimento, ha inciso e suonato con Astrud Gilberto, Gal Costa, Elis Regina, Maria Bethania, Tom Jobim, Eliane Elias, Manhattan Transfer, Gil Evans, Wayne Shorter, Omar Hakim, Victor Bailey. Il suo raffinato incontro di bossanova e jazz sposa il comune sentire di Antonio Onorato, capace come pochi di miscelare suoni di diverse culture del mondo conservando le proprie radici partenopee. Nell'album si ascoltano "Ilha terceira" (Horta) e "From Napoli to Belo Horizonte", omaggio di Onorato all'amico brasiliano. E il maestro di Minas Gerais gli risponde con "Peixe vivo", filastrocca ascoltata nell'infanzia e mai dimenticata, soave ninna nanna.

**Come nasce il progetto congiunto che dà vita all'album?**

"È il frutto di una collaborazione con Toninho che dura da undici anni. Nel '99 abbiamo fatto un tour insieme e nel 2000 suonato nel mio album "Un grande abbraccio". Poi insieme siamo stati in tournée in Italia, in tutta Europa e, dalla prossima estate, saremo in Brasile. Due anni fa, dopo l'ultimo tour, Toninho mi chiese di fare un album in duo e ho accettato con immenso piacere. Durante i momenti liberi dai concerti correvamo in studio per registrare. Si tratta di un lavoro molto intimo, introspettivo, acustico, un dialogo tra due chitarre e con la voce di Toninho in qualche brano."

**Toninho Horta presenta nell'album "Peixe vivo" ("Song from Minas Gerais"). Tu controbatti con le filastrocche della tua infanzia...**

"Sì; mi ha proposto brani che gli cantava la nonna quando era piccolo, brani della tradizione minerale, "Peixe vivo" e "Amo te muito" (Joao Chavez). Non si tratta dei soliti classici brasiliani, bellissimi, ma di canzoni della tradizione e altre originali. Io ho "risposto" con le canzoni che mi cantava mio nonno: "O Marenariello" e "Palummella". Nell'album ripropongo "Un grande abbraccio", brano che dedicai proprio a Toninho qui in versione acustica (in origine aveva un

coro di bambini). Lui mi risponde con "Canzone del Vesuvio" ("dedicated to Antonio Onorato"). E ancora delicati standard, come "My romance" (Rodgers/Hart) e "Voce que nao vem" (Horta- Rubens Theodoro)."

**Quanto conta per te l'amicizia? Hai suonato al fianco di tanti musicisti e alcuni sono più presenti di altri: Pino Daniele, Pat Metheny...**

"L'amicizia per creare buoni progetti è fondamentale; se non c'è buona energia, feeling non ne viene nulla di buono. Le mie collaborazioni sono prima umane e poi artistiche. Hai citato grandi amici artisti: per Pino, nonostante la collaborazione che va avanti dal '97, nutro sempre grande rispetto. Con Pat, amico di vecchia data, non abbiamo ancora coronato il sogno di un tour. Poi c'è Franco Cerri, il mio amico e maestro Eddy Palermo e naturalmente Toninho. In genere, però, sono restio alle collaborazioni che devono essere molto mirate."

**I tuoi progetti sono molteplici, sempre diversi e ispirati: hai dato vita ad un album, "Mater Lucania", ad "Angelus", a "Native Spirits" a "Chet c'è": ce ne parli?**

"Sì. Tengo molto al lavoro che mi ha ispirato la Basilicata, terra meravigliosa nella quale si vive realmente il richiamo ancestrale della natura, con i suoi ritmi lenti, la sua saggezza antica. Con Vincenzo Bavuso, tastierista e sound designer, artista di talento e poliedrico, abbiamo lavorato un anno intero nella sua casa di Armento, lasciando che il progetto maturasse. Ho portato avanti Native Spirits per diffondere la cultura nei nativi americani che va scomparendo. Ho collaborato con il poeta cheyenne Lance Henson e con il flautista apache Danny Horses. Portiamo avanti un progetto di reading teatrale con Enzo Decaro, un altro caro amico, voce recitante di Chet Baker accompagnata dalla mia chitarra. Un viaggio nel mainstream jazzistico che da "My Funny Valentine" a "My one and only love" ed "Along Together" rivisita gli standard resi celebri dal grande trombetta. In questo progetto in quartetto con la mia breath guitar creo un suono di tromba davisiano. In realtà il progetto doveva nascere come incontro di voce e tromba ma, come si può immaginare, nessun trombetta se l'è sentita di interpretare Chet Baker!..."

**Sei diventato testimonial di un'attivissima e meritoria associazione, "Amici dei cerebrolesi" che lo scorso anno ha tenuto uno spettacolo di beneficenza dedicato al**

**compianto Nico Moretto...**

"Sono sempre presente per beneficenza: chi fa il musicista, chi lavora a contatto con tanta gente sente il suo mestiere come una missione. Non faccio questo lavoro per fare soldi e credo che anche se avessi fatto il medico avrei pensato in primis a fare del bene alle persone. La musica è un modo di aiutare il prossimo. Non dimentichiamo il potere della musicoterapia, una medicina priva di controindicazioni. Chi suona diviene un canale attraverso il quale l'energia pura, impalpabile lo attraversa e la rinvia a chi ascolta, come un raggio di sole curativo, benefico. La musica ha a che fare con l'energia divina, pura ed entrare in sintonia con essa porta benefici psicofisici inimmaginabili. Vorrei che la gente scoprisse questo segreto. Hai nominato l'Associazione Amici dei Cerebrolesi diretta da Tullio Furlan e da Anna Moretto, moglie del mio fraterno amico Nico. Sono orgoglioso di essere testimonial dell'associazione. Dobbiamo stare vicino alle persone che soffrono e incoraggiare la ricerca per superare insieme le tragedie. Dove c'è Nicola Moretto, mio fratello, c'è Antonio."

**Sei infaticabile: stai lavorando ad un nuovo progetto discografico?**

"Sì, progetto molto e tuttavia mi godo il presente; sto preparando un mio disco con ospiti illustri. Tra gli amici che intervengono ci sono James Senese, Tony Cercola, Rosario Jermano. L'album racchiuderà miei brani originali, "Eloise", omaggio a John Coltrane, "Cammina cammina" di Pino Daniele e altre sorprese."

**Il tuo linguaggio jazzistico è frutto di una passione per le radici e insieme si proietta nelle culture più antiche...**

"Ho lavorato molto sul linguaggio napoletano, tradizionale e lo consolido sempre di più. Non appartiene solo alle composizioni ma è dentro di me: in "All the things you are" c'è "Funiculì Funiculà"... Così si crea un idioma musicale nell'improvvisazione e ne sono orgoglioso. Mi piace parlare di jazz napoletano, lavorare sul linguaggio improvvisativo, come nel be bop, inventando un nuovo linguaggio - è questo il bello della musica, la ricerca continua e la creazione. La spinta al cambiamento giova al percorso evolutivo gettando un piede nel futuro e imparando al tempo stesso ad essere felici nel presente."

DI MARESA GALLI





“La spinta al cambiamento  
gioca al percorso evolutivo,  
gettando un piede nel futuro e  
imparando al tempo stesso ad  
essere felici nel presente”

ESCLUSIVA  
**ALBATROS**

